

Negli spogliatoi della Lazio dopo la partita con la Juventus

# NERI: «TORNEREMO PRESTO IN SERIE A»

Ma è ugualmente salvo

L'allenatore biancazzurro afferma che il primo goal segnato da Bercellino è stato il goal che ha deciso il match

## Il Brescia perde con il Cagliari (2-1) la frattura del braccio

Brescia: Cudicini, Robotti, Fumagalli, Rizzoli, Neri, Casali, Salvi, D'Allesi, Troja, Mazzia, Pagani.

Cagliari: Reginalo, Martiradonna, Longoni, Cera, Vescovi, Niccolai, Neri, Rizzo, Bonisegna, Grotti, Cocco.

ARBITRO: Di Tanno di Lecce. RETI: nel primo tempo, all'8' Rizzo; nella ripresa, al 7' Bonisegna e al 27' Mazzia.

NOTE: Tempo ottimo, terreno in buono stato, spettatori 20 mila.

Dal nostro corrispondente

Brescia. 1. Si temeva che il Cagliari non si impegnasse a fondo pensando alla «tournee» negli USA alla quale ha invitato per la prima partita i giovani ed i rincalzi; invece il Cagliari ha sentito così fortemente la necessità di fare il suo dovere verso le altre squadre impegnate nella retrocessione che non solo si è battuto coriamente al solito ma è riuscito persino a vincere, andando in vantaggio con un goal lungo, grazie a Vescovi su Paganò, doppiando con Bonisegna mentre il Brescia che si batteva con la forza della disperazione è riuscito solo a dimezzare le distanze con Mazzia in fallo laterale. Ma per il Brescia la Lazio perdendo a Torino ha risolto ogni problema, salvando indirettamente le altre pericolanti.



JUVENUS-LAZIO 2-1 — Il goal di testa di BERCELLINO che spiana la strada alla vittoria della Juventus (Telefoto)

Dalla nostra redazione

TORINO. 1.

Mutismo e tristezza negli spogliatoi della Lazio: nessuno vuol parlare, sulle facce di tutti c'è segnata la disperazione, la delusione per aver visto morire così l'ultima speranza.

L'unico a prendere la parola è Maino Neri che esordisce quasi con rabbia: «Non è un addio alla serie A il nostro, è solo un arrieverci. Torneremo in A e presto: la squadra c'è, l'impianto di gioco esiste, non dovremmo incontrare eccessive difficoltà».

Ma nonostante queste parole di speranza anche Maino Neri non sa ancora darsi pace. Torna infatti alla partita con la Juve per dire: «E' fin troppo comodo dire che non c'è niente da eccipere. Eppure i primi 45' mi avevano fatto sperare: i miei ragazzi si stavano battendo bene, tanto che eravamo riusciti ad imbrigliare la Juventus, imponendole il nostro gioco. Poi è venuto il goal di Bercellino che è stato decisivo perché ci ha battuti più anche nel morale; e poiché poco dopo ha raddoppiato Zigoni, il rigore nel finale non è servito a niente. E' stato un contenimento forse per le tante angherie che abbiamo subito in precedenza...».

Dei giocatori l'unico abbordabile è Marchesi che ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Il giocatore visibilmente sofferente è molto di-

spiaciuto non solo per la sconfitta ma anche per il suo braccio. «E' la terza volta che subisco un incidente a questo stesso braccio. L'ultima volta sono dovuto restare lontano dai campi di gioco per circa un anno: stavolta spero di guarire prima, ma certo non ci voleva».

Il medico sociale della Lazio ha provveduto subito a bloccare il braccio del giocatore con un gesso fasciando l'attesa che domani sia ingessato: Marchesi ripartirà infatti con i compagni a mezzanotte.

Ad interessarsi delle condizioni di Marchesi vengono poi Leoncini e Bercellino i quali salutano l'allenatore Neri e formano gli attori per un pronto ritiro della Lazio in serie A. Ma si trattengono pochi minuti per tornare subito di lì, negli spogliatoi biancerossi, ove c'è festa grande, c'è una confusione indescribibile.

Tentiamo l'ultima intervista di questo campionato con Heriberto Herrera. Il «duro» è emozionato e stringe fortemente le mani. «Sapevamo che sarebbe stata dura e non ci siamo meravigliati quando siamo rientrati dopo il primo tempo con niente di fatto. Il ritmo dei miei ragazzi avrebbe fatto il resto. Loro non avrebbero potuto resistere. E così è stato. Meno male che il rigore è stato concesso a tre minuti dalla fine altrimenti chissà cosa sarebbe successo».

Qualcuno chiede un giudizio sull'intera partita. Herrera non risponde. Tutti vanno ad abbracciare e lui sorride felice e pensa ai primi mesi della sua permanenza torinese, quando nessuno lo guardava in faccia e tutti evitavano di parlargli assieme.

Così è il mondo. Heriberto Herrera non ha mai avuto tanti amici come oggi. Sarà bene le segni sul taccuino la data del 1. giugno 1967. Da adesso, da domani, comincia il peggio.

Ad Agnelli hanno chiesto se ora rinforzerà la squadra. Queste cose in genere si chiedono al presidente (e cioè ad Agnelli) come oggi. Sarà bene le segni sul taccuino la data del 1. giugno 1967. Da adesso, da domani, comincia il peggio.

Dal nostro corrispondente

FERRARA. 1. L'incubo si è dissolto al grido di «Venezia» che lo stadio di via Monte Grappa crollasse sotto i colpi dell'entusiasmo dei diecimila tifosi spallini. Il signor Marzola nella ripresa, dopo pochi minuti (persi all'inizio del secondo round per un incidente occorso al portiere Bubacco) che erano passati due secoli al biancospagno, la Spal spende generosamente ogni risorsa all'inseguimento della vittoria più importante: quella della salvezza.

Non faremo graduatorie di merito fra i ragazzi di Pelagna, perché tutti si sono battuti al limite delle rispettive possibilità, così come il Venezia si è onestamente comportato anche se nel suo lavoro sono affiorate comprensibili pause.

Non aveva - il Venezia - il fuoco della speranza da alimentare nella partita con la Spal, ma tempo, tuttavia si è congedato dignitosamente, costringendo in angustie i ferraresi fino all'ultimo istante, un momento decisamente emozionante ed avvincente. Saspera per la Spal e per i suoi aficionados è festa grande. La salvezza è stata raggiunta. Ma la partita è stata giocata per una squadra di provincia.

Palla d'arrivo alla Spal che gioca contro sole. Le marabutte sono quelle prestate: Bozzoni e Nanni gli «stopper», Bertucello e Neri i «liberi». Prevista è anche la fiammata iniziale dei ferraresi cui il Venezia si oppone diligentemente affidando al guinzante «Mazzoni» l'incarico di reagire (3) con una serpentina e tiro che lambisce l'incrocio dei pali. Il 7° Capello colpisce involontariamente Spagnoli con un calcio, poi gli allunga una mano a mo di scusa, Spagnoli replica invece con un tentativo di stop, il pallone scivola sotto gli occhi dell'arbitro sig. De Marchi, che si limita a prendere nota. Il gioco non è splendente, tuttavia l'iniziativa resta in prevalenza alla Spal che al 10' sembra sulla soglia del successo: lancio di Tomasini, testa di Bosdaves e conclusione di Capello con facile palla da abbondantemente fuori bersaglio. Né, al 15', fa mai Rozzoni spracciando altissimo dal limite dell'area. Al 21' scende Pasetti sulla destra; traversone, stop di Capello e legnata improvvisa: Bubacco è sulla traiettoria e può respingere a pugni chiusi.

Sempre Capello al 24' sfiora con un gran tiro la base del montante. Attorno alla mezz'ora la Spal tira il fiato e i neroverdi si fanno «otto senza commuovere» il segno più sereno invece i pericoli per l'ottimo Bubacco: al 34' Mancini lo soccorre riprendendo sulla linea bianca un tiro di Bosdaves; al 39' il portiere alza in corner «una sventolata» di Pasetti.

Contropiede lagunare subito dopo il servizio di Bertogna per Menacci che spreca l'allettante occasione calciando debolmente. Si rifà però al 44' e una cappa di pombo sembra scendere sullo stadio: Spagnoli, Mancini, e cross,



JUVENUS-LAZIO 2-1 — Le scene di entusiasmo al Comunale di Torino quando si è appreso che la Juventus ha vinto lo scudetto (Telefoto)

Con il Venezia match da cardiopalma

## La Spal in svantaggio recupera e vince (3-2)

SPAL: Cantagallo; Tomasini, Ferrarini, Bertucello, Bozzoni, Del'Uodarme, Reia, Rozzoni, Capello, Bosdaves. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancini, Neri, Nanni, Spagnoli, Bertola, Beretta, Menacci, Mazzola, Benitez. ARBITRO: De Marchi. NOTE: tempo bello, terreno in buono stato; spettatori 12 mila. RETI: nel primo tempo al 10' Reia, al 30' Dell'Uodarme, al 38' Capello, al 44' Menacci.

decisione involontaria di dello Omodarme, palla a Menacci: girata, «goal»! E' la botta «assassina» dell'ex, cui sembrano spuntare le lacrime. Gioca o scortofato? Maht tirano avanti e raccontiamo la storia del secondo tempo. La Spal tenta di superare lo choc slanciandosi in un forcing che sa di disperazione, ma Bubacco è bravissimo. Al 5' però il guardiano nero-verde è anche sfortunato: neutralizza un tiro di Reya, ma si becca un calcio da Rozzoni che gli piomba addosso trascinato dallo slancio.

Il Venezia sembra avvertire il dramma degli avversari e nei contropiedi che gli si offrono non pare volere infierire a tutti i costi. La Spal intanto si rincuora ed al 16' ottiene il pareggio: Pasetti a Capello, traversone, sotto rete si osaccolano Bubacco, Reya e Bertola. Lo spallino colpisce di testa, Bertola cerca di intercettare e devia la palla nel sacco. Lo stadio è tutto un boato e la Spal spende generosamente ogni risorsa all'inseguimento della vittoria più importante: quella della salvezza.

Non faremo graduatorie di merito fra i ragazzi di Pelagna, perché tutti si sono battuti al limite delle rispettive possibilità, così come il Venezia si è onestamente comportato anche se nel suo lavoro sono affiorate comprensibili pause.

Non aveva - il Venezia - il fuoco della speranza da alimentare nella partita con la Spal, ma tempo, tuttavia si è congedato dignitosamente, costringendo in angustie i ferraresi fino all'ultimo istante, un momento decisamente emozionante ed avvincente. Saspera per la Spal e per i suoi aficionados è festa grande. La salvezza è stata raggiunta. Ma la partita è stata giocata per una squadra di provincia.

Palla d'arrivo alla Spal che gioca contro sole. Le marabutte sono quelle prestate: Bozzoni e Nanni gli «stopper», Bertucello e Neri i «liberi». Prevista è anche la fiammata iniziale dei ferraresi cui il Venezia si oppone diligentemente affidando al guinzante «Mazzoni» l'incarico di reagire (3) con una serpentina e tiro che lambisce l'incrocio dei pali. Il 7° Capello colpisce involontariamente Spagnoli con un calcio, poi gli allunga una mano a mo di scusa, Spagnoli replica invece con un tentativo di stop, il pallone scivola sotto gli occhi dell'arbitro sig. De Marchi, che si limita a prendere nota. Il gioco non è splendente, tuttavia l'iniziativa resta in prevalenza alla Spal che al 10' sembra sulla soglia del successo: lancio di Tomasini, testa di Bosdaves e conclusione di Capello con facile palla da abbondantemente fuori bersaglio. Né, al 15', fa mai Rozzoni spracciando altissimo dal limite dell'area. Al 21' scende Pasetti sulla destra; traversone, stop di Capello e legnata improvvisa: Bubacco è sulla traiettoria e può respingere a pugni chiusi.

Sempre Capello al 24' sfiora con un gran tiro la base del montante. Attorno alla mezz'ora la Spal tira il fiato e i neroverdi si fanno «otto senza commuovere» il segno più sereno invece i pericoli per l'ottimo Bubacco: al 34' Mancini lo soccorre riprendendo sulla linea bianca un tiro di Bosdaves; al 39' il portiere alza in corner «una sventolata» di Pasetti.

Contropiede lagunare subito dopo il servizio di Bertogna per Menacci che spreca l'allettante occasione calciando debolmente. Si rifà però al 44' e una cappa di pombo sembra scendere sullo stadio: Spagnoli, Mancini, e cross,

mento della vittoria più importante. La ottiene al 30'. A metà campo Menacci perde un pallone che finisce a Capello: tocco del «Golden Boy» per dell'Omodarme, tiro diagonale che spiazzava Bubacco ed è 2-1. Al 39' il goal più bello della giornata: Tomasini a «Omo» che salta Mancini e traversa verso il vertice dell'area dove Capello stoppa col petto, controlla rapidamente e insacca. Una autentica prodezza. Sembra il sigillo per la vittoria dei ferraresi invece il risultato viene rimesso in discussione a pochi attimi dal termine. Esattamente al 43' Mazzola vince un duello sulla destra, rimette al centro una palla bassa, tesa, che perviene a Menacci, il quale con una semplice deviazione la infila nel sacco custodito da Cantagallo. Ora subentra la paura e gli ultimi attimi sembrano interminabili. Finalmente al 47' il signor De Marchi ordina la fine ed i tifosi invadono il campo per stringersi attorno al loro beniamino.

Giordano Marzola

Senza molte emozioni la partita di Vicenza

## Bologna al piccolo trotto il Lanerossi pareggia: 0-0

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rosselli, Poli, Caranini, Campana, Fontana, Demarco, Gori, Gregori, Maraschi. BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Ardizon; Tamburini, Janich, Turraz, Perani, Bugarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Un Bologna in tono minore e un Vicenza volenteroso, ma senza qualità risolutiva hanno dato vita ad un confronto che salvo qualche sprazzo occasionale sul finire del primo tempo quando la porta di Vavassori ha corso qualche pericolo, non ha offerto gran che sotto l'aspetto agonistico e spettacolare.

Il Bologna ha giocato al risparmio, pago di controattacco e di qualche colpo di cannone, liberissimo, sulla sinistra, discende e passa al centro dove trova l'appuntamento della zucca di Pascutti e qui si ferma. (Turraz che si alterna con Tamburini su Gori, Roveri su Maraschi) comunicazione, (compreso l'«e r e o») altrettanto fatto dall'iniziativa della Roma, hanno potuto ascoltare le varie fasi della partita attraverso un sistema di collegamento via telefono installato da un quotidiano romano tra il campo di gioco di Torino e il piazzale antistante lo stadio Flaminio. La trasmissione, diffusa e in diretta» tramite altoparlanti, consisteva in un resoconto fatto dall'iniziativa del giornale romano. Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo, poi, un altro giornalista ha dato i risultati parziali delle altre partite. Gli sportivi laziali, all'annuncio della notizia della Spal in svantaggio hanno logicamente esultato anche perché in quel momento l'incontro di Torino era fermo sullo zero.

Poi il quadro generale delle due partite in questione, quelle che più direttamente interessavano ai tifosi laziali, ha avuto un andamento completamente diverso, per cui lo stato d'animo degli ascoltatori si è presto trasformato in vera e propria amarezza. Comunque, alla fine, l'annuncio della sconfitta della Lazio che equivaleva alla retrocessione della compagine biancospagno in serie «B» è stato accolto con estrema sensibilità sportiva: nessun dramma e soprattutto nessun incidente hanno turbato quella straordinaria riunione di sportivi, toccati soltanto da una profonda delusione.

Il Lanerossi risolve le ultime incertezze della vigilia mandando in campo anche Maraschi, che si muove bene, come del resto tutti gli squadra: già all'inizio le intenzioni dei biancorossi sembrano chiare perché un tiro di Demarco e un pericoloso cross di Gori mettono a repentaglio la porta di Vavassori. Al 4' lo stadio esplose: un'ottima discesa di Gregori sulla sinistra fa fuori la difesa bolognese. Poi raccoglie il passaggio smarcante e insacca, ma inutilmente, perché De Robbio fischia il furoi gioco, del resto evidente. Poco dopo, Gori a un'azione di posizione non agevole, mentre al 13' Maraschi sciupa a lato.

Il Bologna, pur non meritando sul piano sportivo, evidentemente è sceso in campo per una tipica partita di fine stagione con un ritmo blando e niente affatto proibitivo. Nondimeno qualche puntata dell'ex biancorosso Vastola (sceso in campo con intenti polemici, per ragioni finanziarie) causa dei panici imprevedibili anche se di breve durata in quanto l'iniziativa rimane in pugno ai padroni di casa.

Negli ultimi sgoccioli del tempo si registrano una ficcante azione di Maraschi, fanticato da Vavassori; un lancio di Gori verso Fontana che tira troppo presto e un'occasione splendida (tiro respinto da Tamburini) per Caranini che non riuscì a mettere dentro a portiere battuto.

Le azioni più numerose sono state compiute dai vicentini: il Bologna infatti non ha mai condotto un'azione a fondo e si è escluso in campo per due minuti al 13' del primo tempo neutralizzato fortunatamente da Luison, il portiere vicentino non ha avuto altro lavoro se non quello di rimettere in gioco i palloni passatigli frequentemente dai compagni.

Senza molte emozioni la partita di Vicenza

## Bologna al piccolo trotto il Lanerossi pareggia: 0-0

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rosselli, Poli, Caranini, Campana, Fontana, Demarco, Gori, Gregori, Maraschi. BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Ardizon; Tamburini, Janich, Turraz, Perani, Bugarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Un Bologna in tono minore e un Vicenza volenteroso, ma senza qualità risolutiva hanno dato vita ad un confronto che salvo qualche sprazzo occasionale sul finire del primo tempo quando la porta di Vavassori ha corso qualche pericolo, non ha offerto gran che sotto l'aspetto agonistico e spettacolare.

Il Bologna ha giocato al risparmio, pago di controattacco e di qualche colpo di cannone, liberissimo, sulla sinistra, discende e passa al centro dove trova l'appuntamento della zucca di Pascutti e qui si ferma. (Turraz che si alterna con Tamburini su Gori, Roveri su Maraschi) comunicazione, (compreso l'«e r e o») altrettanto fatto dall'iniziativa della Roma, hanno potuto ascoltare le varie fasi della partita attraverso un sistema di collegamento via telefono installato da un quotidiano romano tra il campo di gioco di Torino e il piazzale antistante lo stadio Flaminio. La trasmissione, diffusa e in diretta» tramite altoparlanti, consisteva in un resoconto fatto dall'iniziativa del giornale romano. Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo, poi, un altro giornalista ha dato i risultati parziali delle altre partite. Gli sportivi laziali, all'annuncio della notizia della Spal in svantaggio hanno logicamente esultato anche perché in quel momento l'incontro di Torino era fermo sullo zero.

Poi il quadro generale delle due partite in questione, quelle che più direttamente interessavano ai tifosi laziali, ha avuto un andamento completamente diverso, per cui lo stato d'animo degli ascoltatori si è presto trasformato in vera e propria amarezza. Comunque, alla fine, l'annuncio della sconfitta della Lazio che equivaleva alla retrocessione della compagine biancospagno in serie «B» è stato accolto con estrema sensibilità sportiva: nessun dramma e soprattutto nessun incidente hanno turbato quella straordinaria riunione di sportivi, toccati soltanto da una profonda delusione.

Il Lanerossi risolve le ultime incertezze della vigilia mandando in campo anche Maraschi, che si muove bene, come del resto tutti gli squadra: già all'inizio le intenzioni dei biancorossi sembrano chiare perché un tiro di Demarco e un pericoloso cross di Gori mettono a repentaglio la porta di Vavassori. Al 4' lo stadio esplose: un'ottima discesa di Gregori sulla sinistra fa fuori la difesa bolognese. Poi raccoglie il passaggio smarcante e insacca, ma inutilmente, perché De Robbio fischia il furoi gioco, del resto evidente. Poco dopo, Gori a un'azione di posizione non agevole, mentre al 13' Maraschi sciupa a lato.

Il Bologna, pur non meritando sul piano sportivo, evidentemente è sceso in campo per una tipica partita di fine stagione con un ritmo blando e niente affatto proibitivo. Nondimeno qualche puntata dell'ex biancorosso Vastola (sceso in campo con intenti polemici, per ragioni finanziarie) causa dei panici imprevedibili anche se di breve durata in quanto l'iniziativa rimane in pugno ai padroni di casa.

Negli ultimi sgoccioli del tempo si registrano una ficcante azione di Maraschi, fanticato da Vavassori; un lancio di Gori verso Fontana che tira troppo presto e un'occasione splendida (tiro respinto da Tamburini) per Caranini che non riuscì a mettere dentro a portiere battuto.

Le azioni più numerose sono state compiute dai vicentini: il Bologna infatti non ha mai condotto un'azione a fondo e si è escluso in campo per due minuti al 13' del primo tempo neutralizzato fortunatamente da Luison, il portiere vicentino non ha avuto altro lavoro se non quello di rimettere in gioco i palloni passatigli frequentemente dai compagni.

Senza molte emozioni la partita di Vicenza

## Bologna al piccolo trotto il Lanerossi pareggia: 0-0

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rosselli, Poli, Caranini, Campana, Fontana, Demarco, Gori, Gregori, Maraschi. BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Ardizon; Tamburini, Janich, Turraz, Perani, Bugarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Un Bologna in tono minore e un Vicenza volenteroso, ma senza qualità risolutiva hanno dato vita ad un confronto che salvo qualche sprazzo occasionale sul finire del primo tempo quando la porta di Vavassori ha corso qualche pericolo, non ha offerto gran che sotto l'aspetto agonistico e spettacolare.

Il Bologna ha giocato al risparmio, pago di controattacco e di qualche colpo di cannone, liberissimo, sulla sinistra, discende e passa al centro dove trova l'appuntamento della zucca di Pascutti e qui si ferma. (Turraz che si alterna con Tamburini su Gori, Roveri su Maraschi) comunicazione, (compreso l'«e r e o») altrettanto fatto dall'iniziativa della Roma, hanno potuto ascoltare le varie fasi della partita attraverso un sistema di collegamento via telefono installato da un quotidiano romano tra il campo di gioco di Torino e il piazzale antistante lo stadio Flaminio. La trasmissione, diffusa e in diretta» tramite altoparlanti, consisteva in un resoconto fatto dall'iniziativa del giornale romano. Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo, poi, un altro giornalista ha dato i risultati parziali delle altre partite. Gli sportivi laziali, all'annuncio della notizia della Spal in svantaggio hanno logicamente esultato anche perché in quel momento l'incontro di Torino era fermo sullo zero.

Poi il quadro generale delle due partite in questione, quelle che più direttamente interessavano ai tifosi laziali, ha avuto un andamento completamente diverso, per cui lo stato d'animo degli ascoltatori si è presto trasformato in vera e propria amarezza. Comunque, alla fine, l'annuncio della sconfitta della Lazio che equivaleva alla retrocessione della compagine biancospagno in serie «B» è stato accolto con estrema sensibilità sportiva: nessun dramma e soprattutto nessun incidente hanno turbato quella straordinaria riunione di sportivi, toccati soltanto da una profonda delusione.

Il Lanerossi risolve le ultime incertezze della vigilia mandando in campo anche Maraschi, che si muove bene, come del resto tutti gli squadra: già all'inizio le intenzioni dei biancorossi sembrano chiare perché un tiro di Demarco e un pericoloso cross di Gori mettono a repentaglio la porta di Vavassori. Al 4' lo stadio esplose: un'ottima discesa di Gregori sulla sinistra fa fuori la difesa bolognese. Poi raccoglie il passaggio smarcante e insacca, ma inutilmente, perché De Robbio fischia il furoi gioco, del resto evidente. Poco dopo, Gori a un'azione di posizione non agevole, mentre al 13' Maraschi sciupa a lato.

Il Bologna, pur non meritando sul piano sportivo, evidentemente è sceso in campo per una tipica partita di fine stagione con un ritmo blando e niente affatto proibitivo. Nondimeno qualche puntata dell'ex biancorosso Vastola (sceso in campo con intenti polemici, per ragioni finanziarie) causa dei panici imprevedibili anche se di breve durata in quanto l'iniziativa rimane in pugno ai padroni di casa.

Negli ultimi sgoccioli del tempo si registrano una ficcante azione di Maraschi, fanticato da Vavassori; un lancio di Gori verso Fontana che tira troppo presto e un'occasione splendida (tiro respinto da Tamburini) per Caranini che non riuscì a mettere dentro a portiere battuto.

Le azioni più numerose sono state compiute dai vicentini: il Bologna infatti non ha mai condotto un'azione a fondo e si è escluso in campo per due minuti al 13' del primo tempo neutralizzato fortunatamente da Luison, il portiere vicentino non ha avuto altro lavoro se non quello di rimettere in gioco i palloni passatigli frequentemente dai compagni.

Antidoping

La Federazione Medico Sportiva Italiana ha annunciato che il controllo antidoping effettuato domenica 21 maggio al giocatore del Livorno e del Savona è risultato negativo.

Basket

Il cestista statunitense Bob Wolf ha detto di aver ricevuto una offerta da Simmenthal di Milano per partecipare con la squadra italiana alla Coppa di Europa dei Campioni.

Boxe

Billy «Gypsy» Daniels, ex campione britannico ed europeo del mediomassimo, è morto nella sua casa di Plymouth all'età di 64 anni.

Boxe

Il cestista statunitense Bob Wolf ha detto di aver ricevuto una offerta da Simmenthal di Milano per partecipare con la squadra italiana alla Coppa di Europa dei Campioni.

Boxe

Billy «Gypsy» Daniels, ex campione britannico ed europeo del mediomassimo, è morto nella sua casa di Plymouth all'età di 64 anni.

Antidoping

La Federazione Medico Sportiva Italiana ha annunciato che il controllo antidoping effettuato domenica 21 maggio al giocatore del Livorno e del Savona è risultato negativo.

Basket

Il cestista statunitense Bob Wolf ha detto di aver ricevuto una offerta da Simmenthal di Milano per partecipare con la squadra italiana alla Coppa di Europa dei Campioni.

Boxe

Billy «Gypsy» Daniels, ex campione britannico ed europeo del mediomassimo, è morto nella sua casa di Plymouth all'età di 64 anni.

Boxe

Il cestista statunitense Bob Wolf ha detto di aver ricevuto una offerta da Simmenthal di Milano per partecipare con la squadra italiana alla Coppa di Europa dei Campioni.

Boxe

Billy «Gypsy» Daniels, ex campione britannico ed europeo del mediomassimo, è morto nella sua casa di Plymouth all'età di 64 anni.

VACANZE LIETE

PER LE VOSTRE VACANZE? RIMINI - PENSIONE VILLA ERMETI - Via Pola, 16 - Tel. 29.930 - Vicinissima mare - Ottimo trattamento - Moderni confort - Giugno-settembre 1966 - Luglio 2000-2200 - Agosto 2500 tutto compreso. Consultateci per riduzioni piccoli gruppi.

RICCIONE - PENSIONE AUREA - Viale N. Sauro, 46 - Tel. 41.931. Tranquilla - Vicina mare - Centro - Cucina casalinga - Giugno-settembre 1966 - Luglio 2000-2200 - Agosto 2500 tutto compreso. Consultateci per riduzioni piccoli gruppi.

RICCIONE - PENSIONE MALU' - Via G. Bruno, 36 - Tel. 42.657. Vicina al mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Balconi - Parcheggio - Cucina moderna - Bassa 1.000 - Alta 2.600. 2.800 tutto compreso.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e delle alterazioni di natura nervosa, psichica, endocrina, nutrizionale, dietetica e anormale sessuale. Consultazioni e cure rapide per ipertiroidismo, diabete, obesità, ipertensione, ipertensione arteriale, ipertensione arteriale, ipertensione arteriale, ipertensione arteriale.

SALE ARRETRATE, SPERATE. A. Cum. Roma 19619 del 22-11-56

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura serbante (ambulatoriale) senza operazioni e dolori

EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni (astati, fibrosi, eczemi, ulcere varicose)

VENE VARICOSE E FLEBITE INTERESSENTI SOTTO ALI

VIA COLA DI RIENO n. 152 Tel. 151.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (A. M. Roma n. 179-22153 del 29 maggio 1959)



CACCIA-PESCA

IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA'

Le confezioni razionali che soddisfano lo sportivo

Uomini e donne

in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

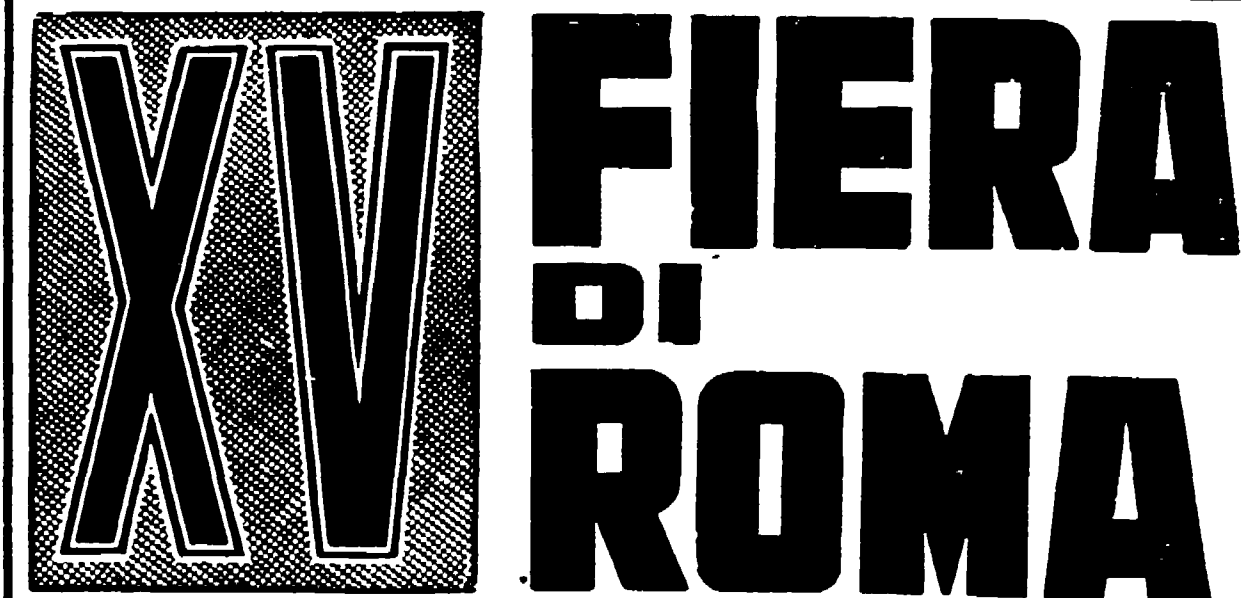
Usate anche Voi la famosa brillantezza vegetale Rinova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. Si usa come una brillantina, non unge e mantiene la pettinatura.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.



27 MAGGIO 1967 11 GIUGNO 1967

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

VISITATELA

NEL VOSTRO INTERESSE

FILATELIA: ANNULO SPECIALE POSTALE

PER LE MAMME: OSPITALITA' GRATUITA AI BAMBINI al

«BABY PARKING - DIANA MARTINO» - Zona 81